

ASCOLI ATTENZIONE ... IL BILANCIO È ROSSO

di Bruf



Vincenzi al tiro durante Ascoli - Inter finita in parità, con un gol per parte.

Alla fine del girone di andata è tempo di tirare un primo cosuntivo sul cammino dell'Ascoli. Il bilancio è deficitario e la classifica parla chiaro: se nel girone di ritorno le cose non miglioreranno, e di parecchio, la retrocessione diventerà inevitabile. Ma tempo e modo per recuperare il terreno perduto, non mancano davvero. Approfittiamo di questo "giro di boa", dunque, per analizzare alcuni fattori e stilare una sorta di pagella. Vediamola insieme.

SQUADRA (voto 4). Ha tradito le attese della vigilia. Quasi tutti erano convinti, dopo il mercato della scorsa estate, che l'Ascoli sarebbe stata in grado di compiere quel famoso salto di qualità. E invece, adesso, corre seriamente il rischio di effettuare un bel diverso ... salto. Il rendimento è stato incostante e tutto sommato negativo. Un dato esemplificativo: l'Ascoli non ha mai vinto ed insegue il successo in campionato dall'ormai lontano 29 aprile 84, quando superò al Del Duca il rassegnato Catania. Per arrivare ad un voto di sufficienza, l'Ascoli deve disputare un ritorno da ... otto. Diversamente la bocciatura sarà inevitabile.

SOCIETÀ (voto 4). Stavolta ha sba-

gliato parecchie cose, o meglio non ha avuto la stessa sorte degli anni passati. Errori di mercato, di organizzazione, di valutazione, insomma di ogni tipo. Gravi o meno gravi, pochi quelli giustificabili. Corso Vittorio mantiene la stessa struttura di 15 anni fa quando militava in serie C. Ma il tempo passa, il calcio si evolve ed è necessario mettersi al passo con i tempi. La figura del manager, in una società che vuole essere moderna e funzionale, deve prendere il posto del padre-padrone. Specialmente quando i dirigenti che operano dimostrano di non essere all'altezza del compito.

TIFOSERIA (voto 6). Non ha mai fatto mancare il suo sostegno alla squadra, anche nei momenti più difficili o addirittura critici. Il Centro Coordinamento Clubs, pur tra molte difficoltà, ha organizzato sempre ottimi spettacoli di "tifo" allo stadio. Presenze importanti anche sui campi esterni con il "top" raggiunto a Como (duemila tifosi sugli spalti del Sinigaglia a sostenere l'Ascoli). I tifosi dimostrano di voler molto bene alla squadra. E i tifosi sono sinceri perché disinteressati.

STAMPA (voto 6). Ha detto, ovvero

scritto, quasi sempre la verità. Nonostante l'assenza di un vero "addetto" all'interno della società, i rappresentanti della stampa hanno saputo operare in maniera corretta. Hanno informato il pubblico evitando di accentare i toni della polemica, che pure c'erano, e potevano determinare situazioni di tensione in seno alla squadra. Forse meno bene dei corrispondenti locali si sono comportati alcuni "inviati" che hanno speculato su alcune notizie in maniera non del tutto corretta.

ARBITRI (voto 5). In passato si è visto di peggio, di molto peggio ma gli arbitri che hanno diretto le partite dell'Ascoli non sono stati molto ... teneri nei confronti dei bianconeri. Si è avuta l'impressione che certi atteggiamenti di contestazione, assunti in passato dai responsabili della squadra, abbiano provocato una specie di reazione a catena, a danno dell'Ascoli. Il "top" degli errori resta quello dell'arbitro Leni di Perugia e dei suoi collaboratori a Torino, nella prima giornata di campionato (Torino-Ascoli 1-0). Leni convalidò il gol decisivo di Schachner realizzato su passaggio di Dossena che - come tutti hanno riconosciuto - si trovava in una grossolana po-